

Si è conclusa la 4ª edizione del Premio Cagnucci

Riflettori puntati sulla tradizione vernacolare

Si è conclusa con un'ottima partecipazione di pubblico, presso la sala della Ragione di Palazzo dei Capitani, la quarta edizione del Premio 'Minimo Cagnucci', l'iniziativa volta a rinverdire il vernacolo ascolano attraverso un concorso improntato su due aspetti distinti dell'opera dialettale, la poesia e il testo di teatro. La commissione preposta alla visione e scelta dei lavori, presieduta dal dott. Marco Scatassa, ha premiato, per quel che riguarda la prima sezione, tre dei tantissimi elaborati pervenuti alla sede del Premio, organizzato sin dal primo anno dalla corale polifonica 'Cento Torri', mentre ha assegnato un riconoscimento corale per la parte relativa alla

rappresentazione scenica e uno di natura speciale ad un protagonista della tradizione del nostro territorio. Con una motivazione che intende evidenziare il vigore delle espressioni tipiche del capoluogo piceno, dimostrando uno studio continuativo e una vera passione per il dialetto della terra in cui viviamo, la giuria ha scelto come migliore poesia 'Lu rassemigghie', scritta da Felice Ferretti, e a seguire, 'Carnevale ce fa tutte uguali' di Anna Speranza Panichi e 'Li mestiere de na votta' di Agostino Cordoni.

Particolarmente apprezzato è risultato il testo in dialetto per il teatro scritto e recitato da alcuni alunni della classe terza A della scuola media 'G. Cantalamessa',

dal titolo 'Li chiacchiere de li vecchie'. A Guido Mosca è andato invece il premio speciale, grazie all'opera 'Storia pe' la ggende nostra'. Molto accattivanti sono apparsi i riconoscimenti, consistenti in lavori di ceramica preparati dagli alunni del Corso della Scuola di Formazione Professionale di via Cagliari, oltre che la somma di mezzo milione di lire diretta al 1° classificato per la Poesia e di un milione di lire per gli autori del testo di teatro. Alla manifestazione, condotta dal maestro Buondi e da Peppino Cagnucci, figlio del compianto maestro Mimmo, ha partecipato il Coro 'Città di Forlì', la formazione dedicata alle 'cante romagnole' più celebri diretta da Nella Servadei Cioja.

Sì, lo confesso. Non ho mai partecipato con piacere a manifestazioni pubbliche, giamaì a quelle...poetiche! Quest'oggi, la prima volta, un fraterno amico mi ha coinvolto nel premio 'M. Cagnucci', autore in vernacolo valido e capace; a lui, Cici Ferretti, l'appuntamento doveva e voleva rappresentare un ... riconoscimento alla sua arte, al suo nuovo modo di esprimersi. Così, dopo aver ascoltato la motivazione del tributo, centrata e saggia, un felice lettore ha esposto la composizione premiata. A questo punto, la mia partecipazione è divenuta gioia dello spirito.

Infatti, l'autore, con giovanile entusiasmo (data anche l'età e la sua dichiarata inesperienza in materia; è un saggio dottore in medicina in pensione!) e sapiente e inaspettato uso del dialetto, espone in poesia un fatto quotidiano. Risiede qui la sua valenza: coniugare il nostro dialetto (non facile né ricco!) con la vita di ogni giorno; il tutto con immediatezza e spontaneo rigore, con musicalità e fiducia. E già, anch'io ho un amico poeta e, leggetelo, di nome e di... buona penna. Cari auguri Cici, ti attendo al prossimo premio con i tuoi nuovi e vivaci lavori; magari questa volta... in lingua.

Gian Mario Pagani

La poesia vincitrice della 4ª edizione

LU RASSEMIGGHIE

Quanne cala la sera
e lu core s'arrèmpie de malincunia,
su lu mare
la luna
fà nu spiecchie d'argente.
Io 'manze, 'mbrello' chiuse
sembra quasce fantasme
che cerca li scuse.
Ma dendre lla' curnice d'argente,
écche la faccia tuo'
n'chisce uocchie bielle,
quasce nu rassemigghie.

(Felice Ferretti)

ANCHE TU
NEGLI ANNI '60...?



bilità di andare al cinema nella bella stagione accompagnati dalla propria automobile.

Sì, proprio il luogo in cui 35-40 anni orsono i ragazzi yankee potevano mettere a frutto i loro primi approcci amatori e, in caso di singles, divertirsi in comitiva a diventare cinefili accompagnati da una bibita ghiacciata e un cestino di patatine fritte. Una prerogativa che, pur essendo oggi poco usuale anche nel nuovo continente, fece epoca in località come Miami, Santa Monica e tante altre, ai tempi dei film con Sandra Dee e delle canzoni dei Beach Boys. Tutto ciò, alla fine dei Mondiali di calcio, sarebbe stato pensato come fiore all'occhiello dell'estate tra le cento torri, nello slargo prospiciente lo stadio 'Cino e Lillo Del Duca'.

Una iniziativa accattivante meditata nell'area dell'attuale parcheggio delle Zeppelle, con uno schermo gigante pronto ad offrire per circa un mese tutti i grandi successi cinematografici della stagione a spettatori

provvisi di autovettura e disposti ad essere serviti da agili cameriere sui pattini. Un ritorno alla spensieratezza adolescenziale propostaci da decine di pellicole di successo, da 'American Graffiti' a 'Grease', sino ai recenti e inquietanti 'Doom Generation' e 'Twister'.

Il progetto, che ha già ricevuto il placet del Comune e vede la sua partenza per il prossimo venti luglio, nasce sotto i migliori auspici, avendo già ottenuto due grandiosi sponsor, MTV e TelePiù.

Un qualcosa di assolutamente inedito nel nostro territorio che potrebbe rivelarsi come la grande, autentica sorpresa dell'estate del capoluogo piceno e rivelarsi di irresistibile attrazione collettiva, nonostante lo spazio previsto per non più di una trentina di automobili. Un intento che dimostra nuovamente lo spirito creativo di Tomassetti, da sempre, e il perdurare del successo della sua emittente lo conferma, al servizio degli abitanti più giovani della città